



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 16/05/2013**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,  
VIA E VAS 10 aprile 2013, n. 97

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia - Accordo di Programma - Autorità procedente: Comune di Foggia. - Parere motivato.

L'anno 2013 addì 10 del mese di Aprile in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

- con nota prot. n. 119808 del 23/11/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10763 del 29/11/2011, il Comune di Foggia presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS relativa al "Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia", da approvare tramite Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 117 del 29/05/2012 il Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia - Accordo di Programma - Autorità procedente: Comune di Foggia veniva assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 c. 4 del Decreto;
- con nota prot. n. 5358 del 23/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5072 del 27/06/2012, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia faceva pervenire il proprio contributo chiedendo "un'idonea documentazione (grafica, fotografica e quant'altro) volta ad attestare l'effettiva incidenza delle opere a farsi sulle menzionate aree tratturali (di pertinenza e di rispetto) e, in caso positivo, la compatibilità delle medesime con le Norme Tecniche di Attuazione del PCT di Foggia";
- con nota prot. n. 5461 del 06/07/2012, l'Ufficio VAS notificava la predetta determinazione al Comune di Foggia, alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, alla Soprintendenza per i Beni culturali e paesaggistici per le Province di BA-BAT-FG, al Servizio regionale Urbanistica, al Servizio regionale Assetto del Territorio; nella stessa nota precisava che, alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, era possibile avviare la redazione del Rapporto Ambientale, con particolare attenzione a quanto indicato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia in merito all'interferenza con i tratturi.
- con nota prot. n. 77545 del 30/08/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6945 del 04/09/2012, il Comune di Foggia avviava la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG, trasmettendo ai sensi del comma 3 dell'art.13 del Decreto, i seguenti elaborati su supporto informatico:

- Rapporto Ambientale (anche su supporto cartaceo);
- Elaborati dei singoli progetti costituenti il Programma;
- Parere del Servizio Lavori Pubblici Regione Puglia ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001 (anche su supporto cartaceo).
- con nota prot. n. 7604 del 21/09/2012, l'Ufficio VAS trasmetteva una nota di chiarimenti sul deposito e la consultazione della documentazione prodotta, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e chiedendo all'Autorità procedente di trasmettere, al termine della fase di consultazione, gli esiti della stessa;
- con nota pervenuta il 28/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10102 del 05/12/2012, il Sindaco di Foggia chiedeva agli Assessorati alla Qualità del Territorio e alla Qualità dell'Ambiente un incontro sul Programma in oggetto;
- in data 28/11/2012 si svolgeva un incontro tra il Comune di Foggia ed i rappresentanti degli Assessorati alla Qualità del Territorio e alla Qualità dell'Ambiente al fine di definire il proseguimento dell'iter amministrativo in corso per il Programma in oggetto;
- con nota prot. n. 72 del 02/01/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 839 del 29/01/2013, il Comune di Foggia trasmetteva gli esiti della consultazione effettuata precisando che "non risultano pervenute osservazioni in merito";
- con nota prot. n. 3311 del 02/04/2013, l'Ufficio VAS inviava al Comune di Foggia una richiesta di chiarimenti in merito ad eventuali coincidenze o rapporti fra alcune varianti su aree agricole nel Comune di Foggia e le aree interessate dalla variante in oggetto;
- con nota prot. n. 31546 del 04/04/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3522 del 08/04/2013, il Comune di Foggia riscontrava la nota sopra citata precisando che le ulteriori varianti su aree agricole "riguardano gli accordi di programma (ex PRUSST)" che "nulla hanno a che fare con quelle del programma in oggetto".

#### Preso atto

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 02.10.2008 con cui è stato fatto proprio il Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa, proposto dall'Ufficio emergenza abitativa del Comune di Foggia, prevedendo la pubblicazione del bando finalizzato all'azzeramento del suddetto fabbisogno;
- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 20.04.2009 con cui è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti;
- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 22.07.2010 con cui il Sindaco di Foggia è stato autorizzato alla promozione e sottoscrizione di un Accordo di Programma con la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, per l'approvazione della Variante urbanistica necessaria alla realizzazione degli interventi selezionati.

#### Considerato che

- con nota prot. n. 119808 del 23/11/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10763 del 29/11/2011, il Comune di Foggia presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS relativa al "Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia", da approvare tramite Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000. Nell'ambito di tale procedura:
  - l'Autorità procedente è il Comune di Foggia, che, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, dovrà ratificare l'Accordo di Programma;
  - l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
  - l'Organo competente all'approvazione definitiva della variante tramite l'Accordo di Programma è il

Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 117 del 29/05/2012 è stato disposto l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica del Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia, rilevando la necessità:

- di approfondire la coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP, del PPTR e del DRAG relativi al contrasto del consumo di nuovi suoli agricoli e naturali ai fini infrastrutturali ed edilizi e alla tutela e valorizzazione delle aree agricole periurbane;

- di focalizzare le analisi ambientali sulle singole aree interessate, in particolare approfondire l'interferenza con i tratturi, come anche richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;

- di analizzare gli impatti cumulativi derivanti dal cambio di destinazione d'uso di 77, 4 ha di suolo agricolo in area edificabile, e dal conseguente insediamento di 12.788 abitanti, anche in relazione a tutte le iniziative di pianificazione e programmazione ad oggi messe in atto dall'Amministrazione comunale che potrebbero influire in sinergia o in contrasto con gli interventi proposti;

- di specificare le modalità di integrazione e di attuazione delle misure di mitigazione proposte nelle NTA della variante;

- di valutare le ragionevoli alternative, compresa la possibilità di un ridimensionamento del numero di progetti attuabili, al fine di ridurre gli impatti ambientali dovuti al consumo di suolo agricolo, all'aumento dei consumi idrici ed energetici, alle emissioni inquinanti.

- alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha incluso la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Comune di Foggia, in qualità di Autorità procedente, ha avviato la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto.

#### 1. Esiti della consultazione

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS, l'Ufficio VAS, con nota prot. del Servizio Ecologia n. 10 del 02/01/2012, ha avviato la consultazione sul Rapporto Ambientale Preliminare coinvolgendo i soggetti con competenza ambientale (Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Provincia di Foggia - Settore Ambiente e Settore Assetto del Territorio, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA), Autorità di Bacino della Puglia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia, Azienda Sanitaria Locale di Foggia, Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Foggia);

- con avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 144 del 04/10/2012, il Comune di Foggia, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ha reso noto il deposito della suddetta documentazione presso la Regione Puglia, Ufficio VAS ed il Servizio Urbanistica del Comune di Foggia; in particolare il Comune di Foggia, con nota prot. n. 109423 del 29/11/2012, ha comunicato alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia, alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ed al Centro Operativo per l'Archeologia della Daunia, l'avvio della consultazione e richiesto eventuali contributi in merito;

- con la pubblicazione sui siti web del Comune di Foggia e dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti.

Al termine della fase di consultazione non sono pervenuti contributi o osservazioni, come attestato dal Comune di Foggia nella nota prot. n. 72 del 02/01/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 839

del 29/01/2013.

Degli esiti della fase di consultazione, nonché di eventuali altri pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito del procedimento di formazione ed approvazione della Variante, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.LGs. 152/2006 e ss.mm.ii.

SI PRESCRIVE di approvare tale Dichiarazione di Sintesi, elaborata a seguito del presente parere motivato, come parte integrante dell'Accordo di Programma da sottoscrivere ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

## 2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia", da approvare tramite Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, così come trasmesso dal Comune di Foggia con nota prot. n. 77545 del 30/08/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6945 del 04/09/2012.

### Valutazione della Variante e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti della Variante al PRG.

#### 2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante

Nella Parte Prima e nella Parte Ottava del Rapporto Ambientale sono illustrati i contenuti e gli obiettivi della Variante, come di seguito sintetizzati.

Il Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa, proposto dall'Ufficio emergenza abitativa del Comune di Foggia, ha come principale obiettivo quello di soddisfare il fabbisogno complessivo di housing sociale per gli anni 2008-2009, stimato in 954 alloggi per altrettanti nuclei familiari ed un totale di 3012 abitanti. Tale Programma è stato fatto proprio dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 40 del 02.10.2008 ed ha previsto la pubblicazione di un bando finalizzato all'azzeramento del suddetto fabbisogno. Espletata la fase di evidenza pubblica e selezione delle proposte, con Deliberazione n. 42 del 20.04.2009 il Consiglio Comunale ha approvato la graduatoria degli interventi proposti e successivamente, vista anche la necessità di variare lo strumento urbanistico vigente, con Deliberazione n. 52 del 22.07.2010, ha autorizzato il Sindaco alla promozione e sottoscrizione di un Accordo di Programma con la Regione Puglia ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

Nella DCC n. 52/2010 si dà atto del "problema dell'emergenza casa e del conseguente disagio sociale che deriva alle famiglie dalla difficoltà di reperire un alloggio" e del "bisogno di un progetto che concretizzi un effettivo sostegno per l'accesso al mercato degli alloggi da parte di cittadini in situazione di svantaggio e/o in fase di integrazione sociale, non senza tener conto della necessità di rendere "appetibile", nella giusta misura, tali interventi da parte dei privati".

Gli obiettivi specifici da perseguire tramite il Programma e la variante sono (pag. 31 della Parte Prima del RA):

- Riorganizzare l'assetto urbanistico generale delle parti urbane interessate dal programma, attraverso la continuità del nuovo insediamento col tessuto preesistente;
- prevedere una maglia insediativa capace di adeguare i nuovi interventi ai codici urbani propri della città consolidata;
- operare strategie di percorsi e servizi aggregativi capaci di creare ampia mobilità, calamitando interesse sociale alla frequentazione dei nuovi quartieri;
- contrastare l'esclusione sociale a partire dalla "buona urbanistica", fondata sulla "varietà" ragionata delle funzioni specialistiche e dei tipi edilizi abitativi, distribuiti spazialmente attraverso relazioni prive di soluzioni di continuità e nella misura di un processo di crescente integrazione sociale.

- riqualificare l'ambiente costruito attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici;
- avviare una "ripermeabilizzazione" dei suoli urbani compromessi, affidata ai materiali ed alle logiche insediative previste dai nuovi interventi;
- rigenerare ecologicamente e migliorare la qualità dell'ambiente, attraverso l'uso di sistemi energetici sostenibili ed eco-compatibili, prevedendo azioni atte a garantire il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua;
- migliorare la qualità dell'abitare attraverso il perseguimento di più elevati standard anche di tipo ambientale, per questo aspetto facendo riferimento alla guida ai programmi di sperimentazione dell'ex CER (interventi con finalità sperimentali legge 457178 art. 2 lett. F), in particolare all'obiettivo generale 2
- Qualità ecosistemica;
- favorire miglioramenti sociali ed economici dei quartieri creando, a tal fine, sinergie fra gli interventi previsti dalle S.H. e altri strumenti urbanistici;

Relativamente agli interventi previsti è stata elaborata una Sintesi (Parte ottava del Rapporto Ambientale), tuttavia i dati complessivi riportati non coincidono con quelli valutati in sede di Verifica in quanto due degli interventi (n. 3 e n. 29), pur risultando in elenco non sono stati esplicitati in termini di dimensionamento. Non essendo fornito il motivo di tale carenza, la presente valutazione è riferita in via precauzionale a tutti i 29 progetti, tuttavia SI PRESCRIVE di chiarire se le due proposte sopra citate fanno parte o meno della Variante in esame.

Le 29 aree sono raggruppate in quattro ambiti:

- Ambito n. 1 - Quadrante Giallo - Nord/Ovest (n. 15, 18, 21, 42)
- Ambito n. 2 - Quadrante Blu - Sud/Ovest (n. 2, 3, 7, 11, 12, 14, 27, 46, 55, 61)
- Ambito n. 3 - Quadrante Rosso - Sud (n. 9, 10, 13, 20, 25, 31, 38, 43, 45, 63, 68, 69)
- Ambito n. 4 - Quadrante Verde - Nord/Est (n. 29, 35, 36)

Nel complesso si rilevano i seguenti dati:

- Superficie territoriale = 774.031 mq
- Indice di fabbricabilità territoriale = 1,45 mc/mq
- Volumetria = 1.119.081 mc
- N° piani fuori terra = 5
- Abitanti da insediare = 12.788 di cui 3012 in condizioni di emergenza abitativa
- Aree a standard urbanistici = 287.437 mq pari a 22,48 mq x ab, da cedere al Comune e destinate ad istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici attrezzati e parcheggi
- Numero totale di alloggi = 3.464 (di cui 2.596 privati, 434 da realizzare e cedere al comune, 434 per la realizzazione dei quali si cedono le aree al comune)

Le 29 aree interessate dal Programma e dalla variante sono localizzate in un ambito periurbano, più o meno adiacenti alla città consolidata, e risultano tipizzate dal vigente PRG come "zona agricola tutelata" o "zona agricola normale", pertanto la variante urbanistica consiste nella trasformazione delle stesse in "zone di espansione urbana". Nel Rapporto Ambientale si chiarisce che il programma non investe zone Sp e/o F, come invece ipotizzato nell'ambito della verifica di assoggettabilità.

Nel Rapporto Ambientale si afferma che il sistema insediativo del centro abitato, sviluppatosi a raggiera, "priva la città di veri e propri vuoti urbani e ha indirizzato l'espansione lungo i principali assi infrastrutturali". Si evidenziano "veri e propri "coni" di espansione lungo "assi portanti" corrispondenti alle principali vie di comunicazione/scambio della città con l'ampio territorio comunale e provinciale". Rispetto a tale situazione è stata descritta la localizzazione degli interventi nei diversi quadranti, anche in rapporto ad altri progetti, piani o programmi, già attuati o in fase attuativa, che interessano aree

limitrofe. Da tale resoconto emerge quanto segue:

Ribadendo che tali dati si riferiscono a tutti i 29 interventi ma non coincidono con quelli riportati nella Sintesi elaborata nell'ambito del Rapporto Ambientale, in linea generale si può desumere che:

- l'ambito più rilevante in termini di occupazione di suolo, volumetrie e abitanti insediabili è l'Ambito 3 mentre quello meno consistente risulta essere l'Ambito 4;
- la maggior parte degli interventi è localizzata lungo i principali assi di penetrazione nel centro urbano o adiacenti a viabilità urbana; si dichiara che la configurazione urbana risultante dalle proposte progettuali prescelte è basata sulla logica del riammagliamentamento con l'edificato esistente e sulla creazione di "unità di quartieri" viste "come insieme di piccole "costanti urbane" di per sé compiute e tra loro relazionate in modo organico attraverso l'unicità dell'impianto complessivo che le accoglie";
- negli ambiti interessati sussistono in generale una notevole attività edilizia-urbanistica dovuta a programmi di riqualificazione (PIRP, PIRU, PRUSST, ecc...), completamenti di zone PEEP, nuovi comparti edilizi, attività commerciali o di tempo libero anche di rilevanza sovra-comunale, interventi di programmazione negoziata ecc., dei quali si riferisce nel Rapporto Ambientale, non fornendo tuttavia alcun dato circa il carico urbanistico derivante dalla realizzazione di tali interventi, in particolare della nuova edificazione.

Nel Rapporto Ambientale si riporta infine parte del bando da cui derivano le 29 proposte progettuali prescelte che costituiscono la variante urbanistica in esame, e da quanto riportato si evince che i criteri di valutazione sono stati i seguenti:

- Grado di risposta della proposta, valutabile in funzione della volumetria complessiva a realizzarsi, ovvero rapporto tra il complessivo volume a realizzarsi ed il volume ceduto alla Amministrazione Comunale (alloggi realizzati e ceduti - alloggi progettati a realizzarsi) - Punteggio max 25
- Opportuna dimostrazione di cessione di alloggi, inerenti la parte di edilizia privata, a soggetti appartenenti a particolari categorie svantaggiate e/o sociali - Punteggio max 10
- Sviluppo di progetti tesi a determinare connessioni con la città - Punteggio max 25

In tale criterio erano premiate le proposte su aree completamente intercluse, rispetto a quelle su aree adiacenti su più fronti o adiacenti su un solo fronte.

- Soluzioni progettuali adottate per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie a carico del proponente - Punteggio max 20

In tale criterio erano compresi la realizzazione di interventi finalizzati ad incrementare la fruibilità degli spazi pubblici e dei luoghi di aggregazione, l'incremento di verde pubblico, la realizzazione di soluzioni progettuali tese alla previsione di viabilità ciclo - pedonale, zone a traffico limitato o rallentato e di cosiddette strade residenziali, miglioramento della funzionalità e fruibilità del trasporto pubblico locale e all'incremento della dotazione di parcheggi, la realizzazione di nuove centralità (sedi amministrative, culturali, dello spettacolo e del culto, spazi di relazione, ecc) a carico del proponente, la realizzazione di particolari soluzioni progettuali e iniziative affinché l'area di intervento possa definirsi "amica" delle bambine e dei bambini (percorsi pedonali di accesso alle scuole, progettazione di spazi pubblici che tengano conto delle esigenze dei bambini).

- Ecosostenibilità della proposta - Punteggio max 15

In tale criterio erano compresi il perseguimento di obiettivi della sostenibilità ambientale e tutela delle risorse naturali, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'area di intervento: riduzione dell'inquinamento acustico prodotto da sorgenti rumorose mobili (traffico stradale, ferroviario) o fisse (attività produttive, ricreative ecc.); riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, specie in prossimità di strutture sensibili (asili, scuole, parchi giochi strutture collettive, ecc.); riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse (traffico veicolare, riscaldamento domestico) o puntuali (attività produttive ecc.), utilizzo di sistemi per la riduzione dei consumi energetici e di fonti di energia rinnovabile, valutazione delle caratteristiche di insolazione degli edifici, sistemi naturali per il raffrescamento estivo, miglioramento della inerzia termica degli edifici, riduzione delle emissioni di CO2 tramite la produzione di acqua calda da impianti di solare termico, la riduzione delle barriere

architettoniche e altre iniziative a favore dei diversamente abili

- Fattibilità e tempi di realizzazione della proposta - Impegno assunto, tramite convenzione, relativamente ai tempi di realizzazione della parte di edilizia tesa alla risoluzione della emergenza individuata dalla Amministrazione Comunale - Punteggio max 5

Sono stati forniti gli elaborati relativi agli interventi, costituiti dalle tavole progettuali e dalle relazioni tecniche ed urbanistiche, tuttavia non sono state presentate, seppur citate nella Parte Quarta del Rapporto Ambientale, le Norme Tecniche di Attuazione della Variante che devono contenere indicazioni circa le modalità di attuazione degli interventi.

Si precisa che il dimensionamento ed i contenuti della variante, in termini di parametri urbanistici, localizzazione delle aree e nuovo assetto urbano, sarà oggetto di valutazione del competente Servizio regionale all'Urbanistica ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma, e che, qualora le singole opere previste rientrino nelle fattispecie elencate negli Allegati alla Parte seconda del D.LGs. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o alla L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., dovranno essere espletate le procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA precedentemente al rilascio del permesso di costruire.

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Relativamente alla coerenza con altri piani o programmi, sono stati presi in considerazione, dal punto di vista del regime vincolistico, i principali strumenti di pianificazione/programmazione e normativi sovraordinati, in particolare PUTT/P, PAI, Aree Protette, rete Natura 2000, PTA, PRAE, PRT, PTCP, PPTR di cui si riferisce di seguito, nonché, come strumenti di pianificazione a livello comunale, il PRG (approvato con D.G.R. n. 7914 dell'11.11.1997 e n. 1005 del 20.07.2001 e successivo adeguamento e aggiornamento approvato con D.G.R. n. 154 del 10.02.2009), il Piano Comunale dei Tratturi (approvato con D.C.C. n. 43/2011), il PUMAV (adottato dal Consiglio Comunale di con D.C.C. n. 28/2009) ed i numerosi piani o programmi riportati al punto precedente. Dall'analisi effettuata si rileva quanto segue.

- Dalla sovrapposizione con l'ortofoto e con le aree tipizzate dal PRG emerge l'esaurimento delle aree di tipo B e C, e che le aree interessate dalle proposte progettuali risultano adiacenti, almeno su un lato, ad insediamenti ed infrastrutture già esistenti anche se nessuna è completamente interclusa. Si dichiara che il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, "adottato con delibera di C.C. n. 64 del 06/11/1992 ed approvato con delibera di G.R. n. 1005 del 20/07/2001, definitivamente adeguato alle prescrizioni della Regione con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 02/10/08, e successivamente la deliberazione di Giunta Regionale n. 154 del 10/02/2009, classifica quindi le aree oggetto degli interventi quali zone E ovvero aree a destinazione agricola individuandole, con ulteriore distinzione di tipologia di "verde agricolo tutelato", quali aree da preservarsi nel caso di previsioni pianificatorie di sviluppo della città, senza però fissandone le regole se non quelle proprie delle zone omogenee "E".

- Per quanto riguarda i piani elaborati nel settore dei trasporti, si fa riferimento al PUMAV (Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta Capitanata 2020), che il Comune di Foggia ha adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 13.03.2009 nell'ambito dei Piani Strategici di Area Vasta. Riveste particolare importanza la previsione di nuova viabilità consistente nel tracciato orbitale del centro abitato così come rappresentato a pag. 115 del RA Parte Prima, che conferma la previsione già presente nel Documento Programmatico Preliminare del PUG di Foggia, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 9 marzo 2006. Si sottolinea inoltre, nella Parte Quinta del Rapporto Ambientale, che il CIPE, "nell'ambito delle infrastrutture strategiche interregionali e regionali del Piano Nazionale per il Sud, ha assegnato risorse pari a Euro 30.000.000 (trenta milioni) per la realizzazione del predetto primo lotto funzionale della Nuova Orbitale urbana" (pag. 34). Si dichiara inoltre che il redigendo PUG è in corso di aggiornamento relativamente al tracciato "in funzione dei diversi programmi intervenuti negli ultimi tre anni: dal nuovo casello Foggia Sud Incoronata, al progetto di bretella di collegamento tra il nuovo casello e via Trinitapoli, fino alla riorganizzazione del disegno urbanistico che è stata imposta ai programmi di Housing Sociale" (pag. 34).

Negli obiettivi del PUMAV la nuova orbitale “deve costituire elemento di transizione tra l’ambito urbano ed il sistema rurale”, e deve pertanto “essere accompagnata da un corridoio di ambientazione lato città con funzioni di filtro/barriera soprattutto nei casi in cui l’infrastruttura si avvicina ad aree residenziali”.

Il PUMAV prevede inoltre la ripresa in esercizio della linea ferroviaria Foggia-Lucera e una futura modalità Treno-Tram sia a livello extraurbano (Lucera-Foggia-Manfredonia), che urbano. In tale ambito il progetto prevede “una “linea base”, che cinge l’area centrale della città avvicinandosi ad essa in due punti e garantendo l’accessibilità a molti dei principali poli attrattori a valenza sovra comunale presenti a Foggia. In aggiunta, nell’ottica di uno sviluppo per fasi, il PUMAV ha individuato tre possibili estensioni della rete, che consentono dapprima di completare l’anello centrale della rete (estensione 1) e poi di estenderla verso aree popolate e oggetto di future espansioni urbanistiche (estensione 2 e 3)” (PUMAV - Affinamenti progettuali - Schede progetto, Novembre 2008).

- Relativamente alla coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del PPTR e del PTCP, in particolare con quelli relativi al contrasto del consumo di nuovi suoli agricoli e naturali ai fini infrastrutturali ed edilizi e alla tutela e valorizzazione delle aree agricole periurbane, si riferisce del Patto Città Campagna definito dal PPTR come progetto che affronti le criticità del rapporto fra territorio urbano e rurale. Tale Patto “ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini “verdi” le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale” (NTA del PPTR). Gli obiettivi generali da perseguire attraverso il Patto sono:

- “Obiettivo 6: Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee”, da perseguire tramite obiettivi specifici tra i quali “contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo” e “definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta”;

- “Obiettivo 12: Definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali”, da perseguire tramite obiettivi specifici tra i quali “riprogettare il bordo urbano, ridefinendo i confini della città: restituire forma compiuta i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie o completando isolati aperti anche garantendo la chiusura dei cortili; creare permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna attraverso la collocazione sui margini di ampie fasce alberate, promuovendo percorsi di attraversamento”.

Il PPTR definisce l’ambito paesaggistico di pertinenza “Tavoliere” e ne definisce i caratteri idro-geomorfologici, ecosistemici-ambientali, antropici e storico culturali, nonché le criticità fra cui:

- “il processo di ampliamento delle periferie a Foggia con scarsa qualità architettonica e assenza di relazione con gli spazi aperti”;

- “dissennato consumo di suolo, riconducibile sia al dilagare dell’espansione residenziale, sia alla realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, aree industriali e costruzioni di servizio all’azienda agricola”.

Gli obiettivi di qualità da perseguire per tale ambito paesaggistico sono:

- “promuovere azioni ridefinizione dei bordi urbani attraverso la ridefinizione dei confini della città e il recupero della forma compiuta dei fronti urbani rispetto allo spazio agricolo, ad esempio con il completamento di maglie aperte o isolati aperti anche attraverso il semplice uso di recinzioni degli spazi di cortile”;

- “promuovere la piantumazione di fasce alberate attorno e in prossimità dei margini urbani con relativi percorsi di attraversamento, e favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire cinture verdi di mitigazione dell’impatto paesaggistico delle aree industriali e degli assi stradali”.

- “mitigare e ridurre gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali tra città e campagna attraverso interventi di riqualificazione urbana nelle aree periferiche”.

Il PTCP di Foggia segnala analogamente le criticità legate all’aumento del territorio urbanizzato e alla



bassa qualità del margine città-campagna ed include tra gli obiettivi di piano il contrasto al consumo di suolo. Per i contesti rurali periurbani le NTA prevedono che “gli strumenti urbanistici comunali promuovano il sostegno dell’attività agricola, anche nelle forme part-time e/o di autoconsumo e tempo libero”...”assieme alla riqualificazione ed al consolidamento dei margini degli insediamenti”, attraverso la “cura degli elementi e delle formazioni vegetali” ed “idonee sistemazioni delle attività connesse alle funzioni colturali e ricreative ed alla fruibilità ed uso pubblico degli spazi aperti agricoli e rurali e dei percorsi di viabilità lenta e della rete ecologica”.

A fronte dell’incoerenza della Variante proposta con gli obiettivi di contrasto del consumo di suolo, nel RA (pag. 114 e 115 della Parte Prima) si sottolinea che le aree interessate dal Programma sono “aree minimali rispetto alla intera estensione del periurbano, che vede insistere al suo interno, una netta “barriera” alla ulteriore espansione e quindi di consumo del territorio, rappresentato dal tracciato della orbitale del Piano Urbano di Mobilità di Area Vasta”, definito come “invalidabile limite” entro il quale si pongono tutte le proposte progettuali scelte attraverso il bando. Come sopra detto tale nuova orbitale urbana è proposta anche nel DPP del PUG di Foggia e negli elaborati del redigendo PUG. Per quanto riguarda la qualità ambientale degli insediamenti, si riportano i criteri previsti nel bando, sopra citati, orientati alla “salvaguardia della coerenza urbanistica e di salvaguardia del territorio”.

Si rileva tuttavia che, rispetto al tracciato della nuova orbitale, così come rappresentato nel Rapporto Ambientale e nel PUMAV, alcune aree interessate dalle varianti risultano esterne (n. 18, n.21, n. 15, n. 2, n. 3, n. 7, n. 25) mentre altre potrebbero interferire con lo stesso. Non è stato al riguardo fornito un quadro di sovrapposizione del tracciato con le perimetrazioni delle aree.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di analizzare nel dettaglio il rapporto fra le 29 aree interessate dagli interventi progettuali ed il tracciato della nuova orbitale in modo da definire, ed eventualmente ridurre, tutte le possibili interferenze. Per le aree esterne occorre sottolineare l’incoerenza con quanto affermato relativamente al ruolo dell’orbitale come limite invalidabile per la nuova edificazione ed elemento di transizione tra l’ambito urbano ed il sistema rurale.

Nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si dovrà essere dato atto delle modalità con cui tutte le incoerenze rilevate sono state affrontate.

### 2.3. Analisi del contesto ambientale

Si riportano di seguito i tratti principali dell’analisi, evidenziando per ogni componente o tematica le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale, rappresentate nelle Parti Prima e Seconda del Rapporto Ambientale.

#### Aria

- Dal punto di vista della qualità dell’aria, nel Rapporto Ambientale - Parte Seconda vengono riportati i dati delle emissioni relativi al 2006 dai quali emerge che i macrosettori che danno i maggiori contributi sono il macrosettore 7, trasporto su strada, ed il macrosettore 3, combustione nell’industria. Il PRQA classifica infatti il territorio comunale di Foggia come “zona C” e propone l’adozione di misure per il traffico e IPPC. Dai dati di monitoraggio disponibili sul sito di ARPA Puglia risulta che l’Indice di Qualità dell’aria dell’unica centralina presente nel centro urbano di Foggia per l’anno 2012 è buono.

- Relativamente alla presenza di fonti di rumore rilevanti di tipo “lineare” rappresentate dagli assi stradali si rileva che immediatamente confinanti con le aree interessate sono Via San Severo nell’Ambito 1, Via Napoli, Tratturo Camporeale e Via Gioberti, nell’Ambito 2, la SS655 nell’ambito 3, Via del Mare nell’Ambito 4.

#### Acqua

- Con riferimento alle aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque, l’intervento n. 42 risulta rientrante nelle “aree con vincolo d’uso degli acquiferi” ed in particolare nelle “aree di tutela -quantitativa” (TAV B,

PTA), per le quali valgono le misure 2.12 del PTA che richiedono “una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile”.

- Le aree interessate dalla variante non ricadono direttamente in aree a Rischio o a Pericolosità Idrogeologica o Idraulica, segnalate dal Piano di Bacino/Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino della Puglia, come anche evidenziato nell’ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS dalla stessa AdB nella nota prot. n. 207 del 05/01/2012. Si segnala unicamente che l’intervento n. 18 è lambito da un’area ad Alta Pericolosità.

- Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, nella Parte Seconda del RA (pag. 268) si dichiara che il Comune di Foggia “è dotato di una rete fognante gestita da AQP che interessa buona parte del tessuto edificato esistente (oltre il 90%)”, tuttavia l’impianto di depurazione, dai dati del PTA, risulta dimensionato per 187.200 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 206.074. Sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009), e confermato dal Piano d’Ambito 2010-2018 dell’ATO Puglia, è previsto un ampliamento/adequamento di tale impianto da effettuare entro il 2015, del quale non vengono tuttavia fornite informazioni. PERTANTO SI PRESCRIVE di verificare lo stato di attuazione di tali opere al fine di valutare la compatibilità delle previsioni insediative previste dalla variante in esame con la capacità di tale impianto.

- Con riferimento a dati del 2008, nella Parte Seconda del RA (pag. 266) si dichiara che “il consumo idrico pro-capite di acqua potabile, pari a 173,89 (l ab/gg) risulta abbastanza elevato rispetto alla media nazionale (pari a 133 l/ab/gg) e superiore alla media della provincia pari a 168,74 l ab/gg ed alla media della regione pari a 165,12 l ab/gg”.

#### Suolo

- Le aree interessate dalla variante sono occupate in gran parte da suolo agricolo, come indicato dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia. Si segnala inoltre che la classe di uso del suolo di tali aree è la II<sub>s</sub>, come capacità di uso agricolo e forestale con irrigazione, e la IV<sub>c</sub>, come capacità di uso agricolo e forestale senza irrigazione, pertanto “sono in linea con un uso del suolo di tipo agricolo, zootecnico e forestale”. Non sono tuttavia presenti studi di dettaglio relativi alle singole aree.

- Tutto il Comune di Foggia è classificato, come “zona 2 a media sismicità”, ai sensi dell’OPCM 3274/03, pertanto soggetta alle disposizioni normative del Capo IV del DPR n. 380/2001, in merito al quale è stato espresso, con nota prot. n. 27982 del 01/07/2009, il parere favorevole del Servizio regionale Lavori Pubblici.

#### Natura e biodiversità

- In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree di intervento non sono interessate da Aree Naturali Protette, siti della Rete Natura 2000, SIC/ZPS o IBA. Inoltre non sono interessate da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell’ambito del PPTR. Non sono tuttavia presenti studi di dettaglio relativi alle singole aree.

#### Beni culturali e paesaggio

- Alcune delle aree di intervento interferiscono con beni sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.LGs. 42/2004 (tratturi e tratturelli), così come riportati nel Piano Comunale dei Tratturi e, in dettaglio, nella nota prot. n. 4721 del 13/04/2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, trasmessa nell’ambito della Verifica di Assoggettabilità a VAS, in particolare:

- Tratturo n. 1 “Aquila - Foggia”: intervento n. 42 (ambito 1 - Quadrante Giallo)

- Tratturello n. 32 “Foggia - Camporeale”: interventi nn. 7, 14, 11, 12, 27, 61 (ambito 2 - Quadrante Blu)

- Tratturello n. 35 “Foggia - Castelluccio dei Sauri”: intervento n. 55 (ambito 2 - Quadrante Blu)

- Tratturello n. 36 “Foggia - Ascoli - Lavello”: intervento n. 25 (ambito 3 - Quadrante Rosso)

- Tratturello n. 37 "Foggia - Ordona - Lavello": interventi nn. 38, 45, 68, 69, 10 (ambito 3 - Quadrante Rosso)

- Tratturello n. 42 "Foggia - Zapponeta": interventi nn. 35, 36, 29 (ambito 4 - Quadrante Verde)

Nel merito la stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha richiesto integrazioni documentali e successivamente la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con nota prot. 5358 del 23.05.2012, ha sollecitato una "idonea documentazione (grafica, fotografica e quant'altro) volta ad attestare l'effettiva incidenza delle opere a farsi sulle menzionate aree tratturali (di pertinenza e di rispetto) e, in caso positivo, la compatibilità delle medesime con le Norme Tecniche di Attuazione del PCT di Foggia".

Nella Parte Prima del Rapporto Ambientale (pag. 222, 223, 224, 225) è riportata la sovrapposizione delle aree di intervento con le perimetrazioni del Piano Comunale dei Tratturi, definite "Aree di pertinenza: classe A, Aree di pertinenza: classe B, Aree di pertinenza: classe C, Aree annesse", dalla quale si evidenziano le interferenze sopra elencate. Per quanto riguarda la verifica del rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del PCT, non vengono esplicitate le norme applicabili bensì si afferma unicamente che "per quanto attiene la adiacenze di interventi a tratturi e/o tratturelli, da istruttoria del servizio urbanistica si è potuto constatare, da istruttoria dello stesso, il rispetto di quanto nelle Normative Tecniche Vigenti del Piano Comunale dei Tratturi, norma impositiva delle scelte tecniche del programma, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 15.06.2011 in termini di distacchi, tipologie di eventuali interventi ettc.." (pag. 80).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di esplicitare nelle Norme Tecniche di Attuazione della Variante le disposizioni normative applicabili derivanti dal Piano dei Tratturi.

Relativamente al Quadrante Rosso, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, sempre nella nota prot. n. 4721 del 13/04/2012, ha affermato che "non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle cinque citate opere in progetto", rilevando tuttavia che alcune delle aree, in particolare quelle relative agli interventi nn. 43, 20, 10, 13, 63, "si inseriscono in un comparto territoriale caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili tra il Neolitico e l'Età tardo antica, nonché dal complesso palaziale di Pantano risalente dal XI al XV sec. d.c., come recenti ricognizioni di superficie ed indagini stratigrafiche condotte dall'Università degli Studi di Foggia hanno evidenziato". La masseria Pantano e la vicina area del complesso palaziale di Pantano sono anche segnalati nella Carta dei Beni Culturali nell'ambito del PPTR e nella Tavola "Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica" del PTCP, insieme ai sopra citati tratturi. Nella Parte Prima del Rapporto Ambientale (pag. 79) si riporta il perimetro dell'area del complesso palaziale di Pantano evidenziando l'interferenza con l'intervento n. 63, tuttavia si precisa che "l'individuazione dell'area non è accompagnata da certezza e né tantomeno la stessa è assoggettata a particolari vincoli giuridici e/o amministrativi" (pag. 78). Non sono stati presentati ulteriori studi di dettaglio sulla particolare area.

Nell'ambito della consultazione VAS, il Comune di Foggia ha richiesto, con nota prot. n. 109423 del 29/11/2012, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ed al Centro Operativo per l'Archeologia della Daunia, eventuali contributi in merito, che non sono pervenuti. A tal proposito per il programma n. 63 si fa riferimento ad un coinvolgimento della Soprintendenza in sede di chiusura dei lavori della conferenza di servizi, come riportato di seguito.

Dal punto di vista paesaggistico il PUTT/p segnala, in corrispondenza dei suddetti tratturi e tratturelli, la presenza di ATD ed ATE di tipo C, confermato da quanto dichiarato nella Parte Terza del Rapporto Ambientale (pag. 60 e 61), per i quali si riportano le norme del PUTT/p. Non è stato tuttavia chiarito, come invece richiesto nella Determina di assoggettamento a VAS, se sia necessario acquisire il parere paesaggistico sulla Variante ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p, che ad oggi non risulta

espresso.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di chiarire tale aspetto e di acquisire, se necessario, il parere paesaggistico.

#### Clima acustico

- Dal punto di vista dell'inquinamento acustico, si riporta quanto rappresentato nella Parte Terza del Rapporto Ambientale (pag. 72), in particolare che "le aree oggetto di intervento più penalizzate dal rumore sono quelle ubicate nelle vicinanze della rete ferroviaria (n.35) e delle arterie molto trafficate come la strada SS 17 Appulo-Sannitica attualmente via Lucera che rappresenta una sorgente di emissione sonora di tipo "lineare" abbastanza significativa, in considerazione dell'elevato traffico veicolare che attualmente si riscontra" e che attualmente "le aree d'intervento rientrerebbero, secondo la zonizzazione provvisoria di cui al DPCM 1/3/91 art.6 comma 1, nella zonizzazione" Zona B le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A" con limite diurno pari a 60 Leq(A) e limite notturno pari a 50 Leq(A)". In aggiunta si considerano fonti di emissioni gli assi di Via Napoli, Via Gioberti e Tratturo Camporeale per l'Ambito 2, la SS655 per l'ambito 3, Via del Mare per l'Ambito 4.

In aggiunta a quanto sopra si segnala la vicinanza degli interventi dell'Ambito 2 e 3 alla pista dell'aeroporto Gino Lisa, della quale, si dichiara nella Parte Prima del Rapporto Ambientale (pag. 37) "l'Amministrazione sta organizzando uno specifico piano per consentire l'allungamento". Non è stata fornita un'analisi del clima acustico attuale degli interventi previsti dichiarando (pag. 79 della Parte Seconda del RA) "data l'assenza di studi specifici e l'assenza di dati disponibili nel territorio oggetto di studio si stimano presumibilmente valori di emissione comunque inferiori ai valori limite di accettabilità previsti per legge in presenza di zonizzazione acustica".

#### Rifiuti

- Dal punto di vista della produzione e smaltimento dei rifiuti, nella Parte Quinta del Rapporto Ambientale (pag. 44) si segnala che nel 2011, la percentuale di raccolta differenziata si attestava al 2,49 %, a fronte del valore di 9,33 % del 2010. Si dichiara che "tale situazione è dovuta all'attuale sistema di raccolta differenziata che non copre l'intero territorio comunale", tuttavia si chiarisce che l'Amministrazione comunale ha in corso di definizione il progetto di "riorganizzazione complessiva del sistema di raccolta, portandolo dall'attuale sistema di raccolta stradale di prossimità, ad un sistema "misto", porta a porta e di prossimità" e che il Progetto "prevede il passaggio graduale, per l'intero territorio cittadino, ad un servizio di raccolta porta a porta, in alcuni casi di prossimità (consentendo a più utenze di conferire le frazioni della R.D. in un unico punto con conseguente riduzione dei costi di raccolta e di gestione, con la realizzazione di punti ecologici). Tali punti potranno essere interni ai fabbricati, nel caso in cui è possibile allocarli in aree di pertinenza e/o cortili privati o esterni agli stessi".

#### Energia

- Consumi energetici nel contesto cittadino in costante aumento dal 2002 al 2008 (pag. 279 della Parte Seconda).

- Scarsa diffusione delle fonti rinnovabili a livello cittadino.

#### 2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nella Parte Terza del Rapporto Ambientale (pag. 8 e seguenti) è riportata una "elencazione delle direttive, prescrizioni e vincoli per la trasformazione, valide per tutto il territorio comunale, che risultano finalizzate al mantenimento e/o incremento della qualità ambientale quale supporto alla pianificazione generale ed esecutiva sostenibile", che possono essere considerati quali obiettivi specifici di sostenibilità ambientale. Tali obiettivi sono stati ricavati dalla pianificazione sovraordinata, dalla pianificazione comunale e per le diverse componenti ambientali o di interesse ambientale.

Si rileva che tra i numerosi obiettivi elencati, quelli utili alla presente valutazione, alla luce delle sensibilità e criticità ambientali nell'area d'interesse, del contesto di riferimento e della tipologia di piano, sono quelli riconducibili ai seguenti obiettivi generali:

- utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231, entro il 2020 venga ridotto il consumo di suolo in modo tale da arrivare ad azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050 - COM(2011)571,
- risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici - SSS, SNAA,
- incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili - Dir. 2001/77/CE, D. Lgs. 387/2003,
- migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili (atmosfera, acqua, suolo, ecc.) - SSS,
- arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS,
- evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio - SSS,
- realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS,
- riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti - SSS,
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi - D.Lgs. 152/2006
- raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana - D.Lgs. 155/2010
- Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico e rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa di settore - DPCM 14/11/97, L. 447/95
- protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA,
- protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - CEP,
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs. 42/2004;

In particolare si ritiene opportuno sottolineare che l'aspetto relativo alla riduzione del consumo di suolo riveste un ruolo quanto mai attuale, tanto da esigere sia in sede europea (Proposta di direttiva per la protezione del suolo COM(2006)232) che nazionale (Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo approvato in Consiglio dei Ministri) una disciplina specifica. A tal proposito si richiama anche il rapporto della Commissione Europea DG Ambiente - "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" (2011), che in sintesi raccomanda un approccio a tre livelli:

- limitare l'impermeabilizzazione del suolo cioè impedire la conversione di aree verdi e la conseguente impermeabilizzazione del loro strato superficiale o di parte di esso; rientrano in tale concetto le attività di riutilizzo di aree già edificate, ad esempio siti dismessi;
- laddove si è verificata un'impermeabilizzazione, adottare misure di mitigazione tese a mantenere alcune delle funzioni del suolo e ridurre gli effetti negativi diretti o indiretti significativi sull'ambiente e il benessere umano; tali misure comprendono, se del caso, l'impiego di opportuni materiali permeabili al posto del cemento o dell'asfalto, il sostegno all' "infrastruttura verde" e un ricorso sempre maggiore a sistemi naturali di raccolta delle acque;
- qualora le misure di mitigazione adottate in loco siano ritenute insufficienti, si prendano in considerazione misure di compensazione, ricordando tuttavia che è impossibile compensare completamente gli effetti dell'impermeabilizzazione. L'obiettivo è stato piuttosto quello di sostenere o ripristinare la capacità generale dei suoli di una determinata zona affinché possano assolvere le loro funzioni o quanto meno gran parte di esse.

In sede regionale e provinciale tale aspetto è evidenziato anche in sede di redazione degli atti pianificazione e programmazione territoriale (PPTR, PTCP, DRAG).

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla cd. agricoltura periurbana e al consumo di suolo agricolo si richiama inoltre quanto espresso dal Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), organo consultivo dell'Unione Europea (Parere sul L'agricoltura periurbana, Bruxelles, 16 settembre 2004, NAT/204), che, "ricorda che le funzioni ambientali, sociali ed economiche che vengono svolte, tra l'altro, dagli spazi agricoli assumono, nelle zone periurbane, una rilevanza maggiore che nel resto del territorio. In queste zone, il suolo a destinazione agricola agisce da polmone verde delle grandi città; queste aree rappresentano un elemento fondamentale dell'assetto territoriale in quanto impediscono la crescita sfrenata delle città, creano un paesaggio e rendono l'ambiente urbano a misura d'uomo".

PERTANTO, SI PRESCRIVE di esplicitare, relativamente all'area di interesse ed alla tipologia di variante proposta, gli obiettivi specifici riconducibili agli obiettivi generali sopracitati, dando atto, nella Dichiarazione di Sintesi di come nella Variante in esame si è tenuto conto di tali obiettivi.

## 2.5. Analisi degli effetti ambientali e Misure di mitigazione

Nel Rapporto Ambientale è riportata la valutazione degli impatti indotti dalla Variante e le misure di mitigazione proposte, in forma discorsiva nella Parte Terza e tabellare nella Parte Quarta, tuttavia non è chiaro il collegamento fra le due trattazioni.

Si riporta di seguito l'elenco degli impatti e le relative misure di mitigazione derivanti dall'attuazione della Variante, riconducibili alle diverse tematiche ambientali.

### Clima

- Variazione microclimatica dovuta alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente.
- Aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento in progetto comporta.

Tali impatti, sebbene irreversibili, interesseranno "ridotte fasce del territorio, aree subito a ridosso della viabilità esistente e le zone che ad intervento effettuato risulteranno totalmente prive di vegetazione" (pag. 26 Parte Terza del RA) e sono ritenuti mitigabili attraverso opportune misure.

### Aria

- Incremento dell'inquinamento atmosferico derivante dall'aumento del traffico veicolare dei nuovi residenti e dagli impianti di riscaldamento dei nuovi volumi edilizi.
- Nella Parte Terza non è presente un paragrafo dedicato alla valutazione di tale impatto, tuttavia sono proposte misure per mitigarne l'entità.

### Acqua

- Modifica, attraverso la realizzazione degli scavi e dal posizionamento dei manufatti previsti, nonché mediante la realizzazione della viabilità e dei piazzali, dell'originario regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali.
- Potenziale interessamento della falda idrica sotterranea da parte di sostanze inquinanti veicolate dalle acque meteoriche superficiali.
- Aumento dei consumi di acqua dovuto all'insediamento dei nuovi residenti.
- Aumento della produzione di acque reflue dovuto all'insediamento dei nuovi residenti.

Relativamente alle interferenze con le acque superficiali e sotterranee, nel RA (pag. 52 della Parte Terza) si sottolinea l'assenza, nelle aree interessate dalle varianti, di reticoli fluviali, di altre emergenze geomorfologiche quali doline ed inghiottitoi, di fenomeni erosivi, aree a Rischio o a Pericolosità Idrogeologica o Idraulica, segnalate dal Piano di Bacino/Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, come anche evidenziato nell'ambito della Verifica di assoggettabilità

a VAS dalla stessa AdB nella nota prot. n. 207 del 05/01/2012. Si segnala unicamente che l'intervento n. 18 è lambito da un'area ad Alta Pericolosità.

Inoltre si dichiara che "le opere in progetto non risultano posizionate all'interno di compluvi significativi e/o lame e pertanto non sarà necessario intercettare i deflussi provenienti dall'esterno delle aree d'intervento e drenare le acque verso un recapito definito". Nel rappresentare che "l'intervento in progetto prevede ampie superfici destinate a verde e non prevede superfici totalmente impermeabilizzate", si ritengono gli impatti comunque mitigabili attraverso opportune misure.

Per quanto riguarda l'aumento dei consumi idrici, tali impatti sono mitigabili attraverso opportune misure, in particolare per l'intervento n. 42, che risulta rientrante nelle "aree con vincolo d'uso degli acquiferi" ed in particolare nelle "aree di tutela -quantitativa" (TAV B, PTA), per le quali valgono le misure 2.12 del Piano di Tutela delle Acque che richiedono "una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile". A tal proposito si dichiara che non è prevista "la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione ed il prelievo delle acque sotterranee al fine di non realizzare alcun impatto significativo sulla componente ambientale acque sotterranee in termini di utilizzo di risorse".

Per quanto attiene alle acque reflue derivanti dai fabbricati in progetto si dichiara che "l'intervento prevede la realizzazione dell'allacciamento alla rete comunale" (pag. 59 della Parte Terza), tuttavia non è valutato il carico di abitanti equivalenti sul depuratore cittadino che risulta già sottodimensionato, come sopra riportato.

#### Suolo

- Sottrazione di suolo agricolo per circa 77 ha.

- Impermeabilizzazione di suolo dovuto all'edificato, alla viabilità ed ai parcheggi.

Gli impatti dovuti al consumo di suolo agricolo sono ritenuti importanti, tuttavia si considera che "l'area oggetto di intervento in relazione al suo attuale utilizzo ed alla sua collocazione geografica non presenta comunque un forte carattere di naturalità e pertanto un diverso utilizzo del suolo (rispetto a quello attuale) non rappresenterà comunque una sottrazione di una funzione ecologica significativa; né la sottrazione dell'area attualmente ad uso agricolo avrà un impatto significativo dal punto di vista produttivo soprattutto in considerazione che quelli interessati dall'intervento risultano essere suoli che di fatto non sono pienamente utilizzati per un uso agricolo."

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione del suolo, vengono approfonditi gli impatti sul sistema idrologico, in termini di alterazione del deflusso naturale delle acque, sulla biodiversità, in termini sia di vegetazione esistente, sia di piante, animali e microbi contenuti nel terreno, sia di specie animali che lo utilizzano come area trofica e riproduttiva, sul clima urbano, in termini di riduzione dell'evapotraspirazione e dell'effetto di raffreddamento che producono l'effetto "isola di calore urbana". Tale impatto può essere mitigato attraverso opportuni accorgimenti tecnici e progettuali finalizzati a rendere minima l'impermeabilizzazione delle superfici.

#### Natura e biodiversità

- Interferenza con gli elementi di vegetazione presenti nelle aree agricole.

- Sottrazione di una porzione di ambiente coltivo potenzialmente importante da punto di vista trofico e riproduttivo per le specie selvatiche presenti nell'ambito d'intervento.

Tali impatti derivano principalmente dal consumo di suolo agricolo, sebbene si dichiara (pag. 55 della Parte Terza) che "nell'ambito oggetto d'intervento nonché nella stessa area oggetto di trasformazione urbanistica di cui trattasi, non è presente alcun complesso vegetazionale di pregio riconducibile a cenosi naturale degno di specifica tutela. Per quanto attiene alla copertura arborea nell'area oggetto di intervento si rinviene esclusivamente la presenza di flora ampiamente diffusa nelle campagne locali (alberature di olivo non di pregio ovvero non aventi caratteristiche di cui alla LR 4/3/2007 n°14)". Inoltre "non si rileva in sintesi, sulle aree che saranno direttamente interessate dall'intervento, la presenza di

specie appartenenti alla lista rossa nazionale e/o regionale né di specie rare e/o di interesse fitografico né si rileva la presenza di habitat d'interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE", pertanto "le specie animali selvatiche, direttamente correlate alla presenza dei predetti habitat di pregio (presenti altrove nel territorio indagato e non già all'interno delle aree di intervento), risultano non frequentare, in maniera abituale e/o significativa, l'area che sarà oggetto di trasformazione" (pag. 58).

#### Beni culturali e Paesaggio

- Perdita di paesaggio agricolo.
- Interferenza, come sopra descritto, di parte degli interventi proposti con beni del patrimonio storico-culturale, in particolare tratturi e tratturelli, nonché con l'area del complesso palaziale di Pantano segnalata dalla Soprintendenza e dalla Carta dei Beni Culturali redatta nell'ambito del PPTR e nella Tavola "Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica" del PTCP. Si rammenta che tali beni sono anche segnalati dal PUTT/p come ATD ed ATE di tipo C.

- Impatto visivo dovuto all'inserimento di nuovi volumi edilizi nell'ambito periurbano.

- Incremento dell'inquinamento luminoso derivante dai nuovi insediamenti.

Relativamente alla presenza dei tratturi e degli ATE C del PUTT/p non è stato analizzato nel dettaglio l'impatto delle opere a farsi, pertanto si riporta quanto dichiarato "per quanto attiene la adiacenze di interventi a tratturi e/o tratturelli, da istruttoria del servizio urbanistica si è potuto constatare, da istruttoria dello stesso, il rispetto di quanto nelle Normative Tecniche Vigenti del Piano Comunale dei Tratturi, norma impositiva delle scelte tecniche del programma, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 15.06.2011 in termini di distacchi, tipologie di eventuali interventi etcc..". A tal proposito si ribadisce la necessità di chiarire come già richiesto nella Determina di assoggettamento a VAS, se sia necessario acquisire il parere paesaggistico, che ad oggi non risulta espresso, sulla Variante, ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p,.

L'impatto sull'area archeologica di Pantano dell'intervento n. 63 è ritenuto eliminabile attraverso opportuni accordi con il proponente da definirsi nell'ambito della Conferenza di Servizi in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, nonché particolari attenzioni nella fase di cantiere, come indicato nel paragrafo seguente.

L'impatto visivo è valutato di medio-bassa entità, facendo riferimento alla non particolare visibilità dal centro storico e da punti panoramici e strade panoramiche. Si sottolinea inoltre che le parti edificate "avranno un'altezza ed un ingombro planivolumetrico omogeneo all'edificazione già presente nel contesto visivo di riferimento", che "le volumetrie di progetto risulteranno parzialmente schermate dalle alberature di progetto oltre che abbastanza defilate rispetto alle principali visuali posizionate lungo i tracciati viari più importanti a maggiore fruizione visiva". Tuttavia occorre sottolineare che gli interventi previsti in particolare per gli ambiti 2 e 3 muteranno in maniera irreversibile la percezione della città dalla viabilità di accesso alla stessa e dalle aree agricole limitrofe.

#### Energia

- Incremento dei consumi energetici dovuto all'insediamento dei nuovi residenti.

Tale incremento non è quantificato, tuttavia è ritenuto mitigabile tramite opportune misure.

#### Rifiuti

- Incremento della produzione di rifiuti dovuto all'insediamento dei nuovi residenti.

Tale incremento non è quantificato, tuttavia è ritenuto mitigabile tramite opportune misure, con particolare riferimento al Progetto sopra descritto di riorganizzazione del sistema di raccolta differenziata.

#### Clima acustico

- Incremento dell'inquinamento acustico derivante dall'aumento del traffico veicolare dei nuovi residenti.

Nel Rapporto Ambientale si dichiara che "durante la fase di esercizio si potrà assistere ad un incremento



del rumore di fondo dovuto al traffico veicolare”, tuttavia “non produrrà comunque variazioni significative dirette e/o indirette del livello di rumore dell’ambito esterno tali da superare i limiti di legge” (pag. 74 della Parte Terza). Non è presente una valutazione previsionale del clima acustico, in particolare per gli interventi adiacenti alle strade di scorrimento e prossimi alla zona aeroportuale.

#### Fase di cantiere

A tali impatti vanno aggiunti gli impatti, sebbene a breve termine, derivanti dalla fase di cantiere e relativi alle emissioni in atmosfera, produzione di polveri, inquinamento acustico, scavi, eventuali interferenze con le acque superficiali e sotterranee, consumi idrici ed energetici, produzione di rifiuti. Tali impatti si ritengono mitigabili attraverso opportuni accorgimenti in fase esecutiva.

#### Impatti cumulativi

Relativamente alla valutazione degli impatti cumulativi, dovuti alla presenza nell’ambito urbano e periurbano, in varie fasi di avanzamento, di nuovi insediamenti residenziali e terziari e di programmi di riqualificazione, che porteranno ad un aumento del carico urbanistico in aggiunta a quello della Variante in esame, si rileva che, come sopra riportato, non sono stati forniti dati utili alla valutazione dell’entità di tale carico. Tuttavia dalle diverse rappresentazioni cartografiche presentate nel Rapporto Ambientale emergono rilevanti interventi di nuova edificazione non ancora realizzati (es. Silvia, SAD, Costruzioni Robedil nell’Ambito 3, La Fenice e Cittadella Santa Maria Bambina nell’Ambito 1).

Per quanto riguarda le misure di mitigazione proposte nella Parte Terza e Quarta del Rapporto Ambientale, queste consistono in indicazioni riguardanti sia la pianificazione/progettazione dei lotti e delle aree comuni (strade, parcheggi, verde, reti tecnologiche) che la progettazione degli edifici, e vengono di seguito riassunte ed opportunamente integrate.

Pianificazione/progettazione dei lotti e delle aree comuni (strade, parcheggi, verde, reti tecnologiche):

- Conservazione dei soggetti arborei ed arbustivi di pregio eventualmente presenti all’interno delle aree di intervento ed eventuale espianto con successivo reimpianto delle alberature direttamente interessate dalle opere in progetto sulle stesse aree d’intervento. Si rammenta a tal proposito che qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l’espianto di alberi di ulivo si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso il Servizio regionale Ecologia, per il relativo parere.
- Ripristino ed implementazione del manto vegetale sulle aree di pertinenza dei lotti mediante la messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi della flora locale avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per il primo periodo dopo il reimpianto. Si ritiene necessario specificare che la realizzazione delle aree a verde avvenga in tempi immediatamente successivi o contemporanei all’esecuzione delle opere, con particolare attenzione a favorire una reale fruizione delle stesse da parte degli utenti (zone d’ombra, aree di sosta, percorsi pedonali/ciclabili, eliminazione barriere architettoniche, punti di approvvigionamento di acqua potabile, ecc...).
- Introdurre un indice di piantumazione minimo. Si ritiene necessario raddoppiare gli indici proposti portandoli a 100 alberi/ettaro e 200 arbusti/ettaro.
- Aumento, in termini di superficie, delle superfici libere ovvero non impermeabilizzate rispetto alle aree definite dalla soluzione progettuale; non utilizzo di materiali totalmente impermeabilizzanti per la pavimentazione degli spazi esterni. I nuovi tracciati viari oltre ad essere limitati al minimo indispensabile (come caratteristiche geometriche) dovranno anche utilizzare, unitamente alle aree a parcheggio, materiali completamente drenanti. Dovrà essere limitata al minimo indispensabile la totale

impermeabilizzazione delle aree privilegiando l'utilizzo di pavimentazione drenante per le sistemazioni esterne ottemperando a quanto disposto dal PPTR che prevede il 30% come percentuale minima per i nuovi insediamenti.

- Dovrà essere privilegiata la creazione di filari di alberature e/o siepi continue lungo il perimetro delle aree di intervento.

- Prevedere la presenza di opportune sistemazioni a verde stradale e di alberature in grado di qualificare formalmente i nuovi assi carrabili e garantire migliori condizioni microclimatiche ed ambientali.

- Creazione di aree pedonali e ciclabili e caratterizzazione formale di tali percorsi anche con l'utilizzo di siepi ed alberature.

- Dovrà essere applicato l'indice numerico di qualità ambientale ai lotti edificabili al fine di certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo ed al verde, sul modello dell'indice di Riduzione dell'impatto edilizio (RIE) introdotto dal Comune di Bolzano. Si rammenta che occorre esplicitare le modalità di applicazione di tale indice, con particolare riferimento alla soglia minima da rispettare.

- Ridurre al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai comparti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti e riducendo le interferenze ed i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo-pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti finalizzati alla moderazione del traffico ed alla riduzione della velocità.

- Garantire la continuità dei marciapiedi e dei percorsi pedonali ed implementare l'accessibilità pedonale ai servizi ed alle aree attrezzate.

- Ricerare soluzioni tecniche in grado di minimizzare l'inquinamento luminoso privilegiando l'impiego di corpi illuminanti a flusso verso il basso o con apposite schermature.

- Le reti elettriche dovranno essere realizzate completamente interrate con il ripristino totale dello stato dei luoghi ad avvenuta posa in opera.

- Utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e l'adozione di accorgimenti quali il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori e/o l'impiego di bassa tensione.

- Caratterizzare e qualificare le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno di ogni singolo comparto, facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione pro-capite della città, della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata) della frequenza media di raccolta.

- Dovrà essere previsto il raccoglimento ed il convogliamento ordinato in condotte delle acque meteoriche superficiali relative ai piazzali nonché si procederà al relativo trattamento delle stesse prima di provvedere al loro convogliamento verso impluvi naturali.

- Dovranno essere realizzate apposite cisterne di raccolta di acqua piovana, la relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e punti di presa da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi e perseguito il riutilizzo di tali acque, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili.

- Per quanto riguarda i contenuti plano-volumetrici dei singoli lotti, si propone (pag. 81 della Parte Terza) di "studiare l'orientamento dei nuovi corpi di fabbrica al fine di migliorare i livelli prestazionali degli edifici e ottimizzare i consumi energetici con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo del soleggiamento invernale e ridurre al minimo il soleggiamento estivo (evitando per esempio l'esposizione ad ovest)", ipotizzando che "tali verifiche potranno per esempio determinare modifiche sull'orientamento dell'organismo edilizio nel lotto, sulla posizione, dimensione e caratteristiche delle chiusure trasparenti, sulla posizione, dimensione e caratteristiche degli aggetti esterni dell'organismo edilizio e degli elementi di finitura esterni anche mobili (tendoni e schermi verticali), sulla posizione, dimensione e caratteristiche di eventuali elementi di vegetazione localizzati nelle aree di pertinenza".

#### Progettazione degli edifici

- Adozione di misure finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti dagli impianti di riscaldamento

anche mediante la messa in opera di caldaie a condensazione di ultima generazione, di sistemi di riscaldamento a pannelli radianti e comunque ad alto rendimento.

- Adozione di sistemi di regolazione termica degli ambienti (valvole termostatiche, termostati, ecc).
- Installazione di eventuali dispositivi per il condizionamento estivo in Classe energetica A
- Miglioramento delle prestazioni dell'involucro edilizio con particolare riferimento alla trasmittanza delle strutture verticali opache, delle coperture, dei serramenti, alla massa superficiale delle pareti esterne e al coefficiente di dispersione termica.
- Perseguire l'integrazione energetica da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico, minieolico) con soluzioni organicamente integrate nel progetto edilizio per la copertura di quota parte del fabbisogno energetico totale ed in particolare per la copertura del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria
- Prevedere sorgenti luminose a risparmio energetico in particolare per l'illuminazione degli spazi comuni (ad esempio LED o comunque scelte tra quelle più efficienti in termini di resa luminosa rapportata alla potenza elettrica assorbita), con sistemi temporizzati e/o automatici per l'accensione e lo spegnimento e per il controllo dei livelli di illuminamento.
- Dovrà essere valutata la possibilità tecnica ed economica di riutilizzare almeno parte delle acque grigie prodotte (scarichi lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici), tramite la realizzazione di reti duali negli edifici.
- Predisporre opportuni dispositivi per limitare l'uso di acqua potabile, quali pulsanti per il doppio flusso di acqua dalle cassette di scarico, frangi getto per la riduzione del flusso nei rubinetti, docce a basso consumo, sistemi di irrigazione per terrazzi ed aree verdi a basso consumo.
- Implementare il confort acustico interno alle strutture, attraverso il controllo dei requisiti acustici passivi, in particolare relativi all'isolamento acustico per via aerea tra ambienti diversi, all'isolamento acustico degli elementi di facciata ed all'isolamento acustico dai rumori di calpestio dei solai. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 8 della L.447/95, deve essere effettuata una valutazione previsionale del clima acustico per gli insediamenti residenziali prossimi alle opere elencate nello stesso articolo.
- Definire opportuni spazi interni agli alloggi per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.
- Privilegiare l'impiego di materiali e finiture naturali o riciclabili a basso consumo energetico e con un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita.
- Valorizzare le potenzialità delle schermature verdi per il raffrescamento passivo dei manufatti edilizi di progetto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere vengono proposte le seguenti misure di mitigazione degli impatti.

- Prevedere l'adozione sistematica di accorgimenti e dispositivi per il contenimento delle emissioni atmosferiche, per la riduzione dei rumori, per la regolazione degli spostamenti dei mezzi all'interno ed all'esterno del cantiere.
- Adottare tutti gli accorgimenti per limitare il sollevamento delle polveri dalle aree di deposito e movimentazione dei materiali, nonché dai possibili effetti di risollevarimento ad opera del vento (bagnatura delle strade, agglomerazione delle polveri mediante umidificazione del materiale, adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità, irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione, copertura mediante teli dei mezzi che si occupano del trasporto dei materiali, segregazione, ove possibile e nel rispetto della salute dei lavoratori, delle aree di lavorazione per contenere la dispersione delle polveri, non bruciatura dei residui di lavorazione e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi o gas, organizzazione delle attività anche in funzione delle caratteristiche meteorologiche).
- Le lavorazioni, dovranno essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni e degli orari stabiliti dal "Regolamento recante norme tecniche integrative e di attuazione dei regolamenti edilizio e di igiene per le componenti rumore e vibrazioni" del Comune di Foggia.
- Adozione di barriere antirumore mobili nei pressi dei recettori più sensibili all'inquinamento acustico.

- Il previsto trasporto su gomma dovrà avvenire con carico protetto.
- Si consigliano, preliminarmente alla realizzazione delle opere, accertamenti di dettaglio sulla reale configurazione stratigrafica dell'area oggetto d'intervento sulle caratteristiche geomeccaniche dei vari terreni. In sede di progettazione esecutiva sarà opportuno effettuare specifiche indagini geognostiche sia di tipo diretto (sondaggi geognostici) che di tipo indiretto (microsismica a rifrazione) al fine di individuare eventuali anomalie. Si rammenta che il parere espresso con nota prot. n. 27982 del 01/07/2009 dal Servizio regionale Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, è "strettamente vincolato alla esecuzione di ulteriori indagini geotecniche ubicate sulle aree di intervento, la cui ampiezza andrà commisurata all'entità dei manufatti edilizi in progetto, nonché alla loro destinazione d'uso".
- Il materiale di scavo, laddove ritenuto adatto, dovrà essere riutilizzato in massima parte in loco per tutti gli usi vari (calcestruzzo, muri a secco per le sistemazioni esterne, acciottolati e quant'altro). Per il confezionamento del calcestruzzo necessario per la realizzazione delle opere in progetto, oltre al riutilizzo in loco del materiale di scavo laddove ritenuto idoneo, dovrà essere riutilizzato prevalentemente materiale proveniente dalle attuali cave autorizzate presenti in maniera diffusa nell'ambito territoriale interessato (impatto indiretto).
- Gli eventuali materiali di risulta, di limitata entità (atteso il loro pressoché totale riutilizzo in sito) e provenienti dalle operazioni di scavo, dovranno essere depositati in apposite discariche pubbliche autorizzate per la parte non riutilizzabile in loco. Si rammenta a tal proposito che è necessario riferirsi all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il riutilizzo di terre e rocce da scavo
- In fase di realizzazione delle opere in progetto per i primi 50 cm sarà effettuato lo scortico il cui materiale di risulta sarà accantonato evitando che venga mescolato con quello di scavo. Il materiale accantonato, ovvero il terreno vegetale, sarà utilizzato per accelerare il ripristino delle aree, cioè il recupero ambientale, evitando pertanto la perdita di fertilità del suolo che verrà riutilizzato per la messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi della flora locale nelle aree a verde previste in progetto. La frazione di suolo sterile sarà utilizzato per la realizzazione della viabilità senza far ricorso alla messa in discarica
- Sarà evitato, mediante la realizzazione di opere provvisorie, anche il rotolamento ovvero l'invasione di materiale all'esterno dell'area di sedime dei fabbricati e/o dei manufatti in progetto al fine di evitare il danneggiamento dei suoli attigui, anche a causa di accidentali sversamenti di sostanze inquinanti (oli delle macchine di cantiere, calcestruzzo ecc). Nell'area di cantiere sarà a tal proposito prevista la presenza di mezzi idonei per consentire l'asportazione immediata della porzione di terreno eventualmente inquinato che sarà immediatamente conferito a pubblica discarica.
- Per quanto non si preveda la rimozione di materiali pericolosi, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti, al fine di evitare inquinamento potenziale del suolo.
- Nelle fasi costruttive potranno essere approntate, in posizioni strategiche, apposite isole ecologiche per migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti.
- Limitare le attività di scavo anche al fine di non interferire con la falda superficiale.
- Al fine di non accentuare lo stress idrologico il Piano non dovrà prevedere la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione ed il prelievo delle acque sotterranee al fine di non realizzare alcun impatto significativo sulla componente ambientale acque sotterranee in termini di utilizzo di risorse.

In particolare per il programma n. 63 le misure previste, relative sia alle fasi progettuali che a quelle di cantiere, sono riportate nella Parte Prima (pag. 80) e nella Parte Quarta:

a. "Dovrà essere riposta particolare attenzione già nella prefase di cantiere in riferimento alla qualità e tipologia delle scelte progettuali funzionali alla connessione dell'intervento con l'area come censita, introducendo elementi di connessione nella previsione di una futura fruizione dell'area ed operando forme di prima sistemazione (recinzioni, verde, sentieri etcc..).

In questo senso si andrà a prescrivere in sede di chiusura dei lavori della conferenza di servizi:

- trasmissione del progetto alla competente sovrintendenza;
- sopralluogo congiunto privato - Comune - Sovrintendenza nelle fasi di cantierizzazione a partire dal momento di rimozione del livello di terreno arativo e lo scavo;
- in luogo di rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs 42/04, sospensione immediata dei lavori, dandone contestualmente comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza; ogni attività di movimento terra e la prosecuzione dello scavo per la posa della condotta fognaria debba avvenire con l'assistenza archeologica continuativa;
- vengano effettuati, a ridosso dello scavo saggi di scavo stratigrafico ai fini di documentare eventuale natura e consistenza di depositi archeologici, come da indicazioni che saranno fornite dal Funzionario Archeologo.

b. Valutare con attenzione la natura dei futuri interventi di trasformazione caratterizzate da elevati valori di fragilità paesaggistica: in questo senso con la ditta proponente si è concordato in sede di conferenza di servizi l'impegno economico da parte del soggetto finanziare quelle opere sopra citate da concordare con l'Amministrazione.

c. Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio: si è concordato con il privato apporto economico per azioni di divulgazione del bene limitrofo (Masseria Pantano).”

In linea generale, come rilevato nel paragrafo dei contenuti, non sono state fornite Norme Tecniche di Attuazione della Variante in oggetto, tuttavia si dichiara (pag. 2 della Parte Quarta del Rapporto Ambientale) che “le azioni correttive saranno elementi fondamentali e pregnanti del programma. Esse saranno implementate non solo quale allegato operativo e di riferimento tra la documentazione dell'accordo di programma, ma costituiranno elemento di riferimento in fase di realizzazione venendo le stesse richiamate in sede di Normativa Tecnica Esecutiva del Programma di Housing”.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare opportunamente tutte le misure di mitigazione sopra elencate, dettagliandole quanto possibile anche introducendo percentuali minime da rispettare, nelle Norme Tecniche di Attuazione della Variante che costituiranno parte integrante dell'Accordo di Programma da sottoscrivere ai sensi dell'art. 34 della L. 265/2000.

In conclusione, pur condividendo la motivazione di tipo sociale posta a base della Variante nonché le misure proposte volte ad orientare l'attuazione della stessa verso la sostenibilità, si rileva che permangono criticità dal punto di vista ambientale relativamente alla sostituzione di circa 77 ha di area agricola con le previsioni insediative proposte ed al notevole incremento del carico urbanistico dovuto all'insediamento di 12.788 abitanti, anche se di questi 3012 sono quelli in condizioni di emergenza abitativa già presenti sul territorio. Rilevano inoltre gli impatti cumulativi derivanti dall'attuazione e programmazione di nuovi insediamenti residenziali e terziari nello stesso ambito periurbano. PERTANTO, SI PRESCRIVE di elaborare un bilancio, ad oggi, del carico urbanistico complessivo derivante da tutti gli interventi in fase attuativa ed in programmazione, e di valutare, unitamente al Servizio regionale all'Urbanistica, la possibilità di ridimensionare l'entità degli insediamenti previsti dalla Variante in esame.

Nella Dichiarazione di Sintesi, parte integrante dell'Accordo di Programma, si dovrà dare atto di tale valutazione e dei relativi esiti.

A fronte degli impatti sopra rilevati, l'Autorità procedente dovrebbe inoltre adottare opportune misure che possano compensare gli effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione della Variante, nonché buone pratiche finalizzate a mitigare fenomeni cumulativi degli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea).

Nella Parte Sesta del Rapporto Ambientale (pagg. 20 e seguenti) sono indicate alcune di queste azioni

da mettere in atto nell'ambito delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (es. PUG, Programma delle opere pubbliche) e di opportuni accordi da stipulare tra la stessa Amministrazione ed altri soggetti pubblici o privati. In particolare rilevano le seguenti.

- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali ed attivare progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente. Tale azione può comprendere, nell'ambito della redazione del PUG, la salvaguardia dall'edificazione delle aree limitrofe a quelle interessate dalla variante.
- Mettere in atto forme di gestione delle aree libere attraverso la realizzazione di "orti urbani".
- Realizzazione di piste ciclabili lungo gli assi viari di minor traffico e valorizzazione della rete tratturale nell'ottica della mobilità sostenibile.
- Potenziamento della rete di trasporto pubblico e della dotazione di parcheggi.
- Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante.
- Organizzare un servizio di monitoraggio almeno annuale degli inquinanti atmosferici e dell'inquinamento acustico da traffico veicolare, in particolare lungo i principali assi viari.
- Verificare lo stato di funzionamento e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei depuratori. I nuovi insediamenti nel contesto urbano devono essere realizzati prevedendo la collettazione con il depuratore, e nel caso detti allacciamenti superino le potenzialità del depuratore è necessario intervenire per aumentare la portata dello stesso, con particolare riferimento a quanto riportato nei paragrafi precedenti sulla capacità depurativa dell'impianto cittadino.
- Ampliamento della rete fognaria (anche con impianti di fitodepurazione).
- Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani e lo stato della discarica dove vengono conferiti i rifiuti.
- Incrementare la raccolta differenziata, in particolare definire ed attuare il Progetto sopra descritto di "riorganizzazione complessiva del sistema di raccolta, portandolo dall'attuale sistema di raccolta stradale di prossimità, ad un sistema "misto", porta a porta e di prossimità".
- Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale, ed incentivare i cittadini virtuosi che producono meno rifiuti e che differenziano maggiormente con sgravi sulle tariffe (introdurre tariffe personalizzate: puntuali o parametriche).
- Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio.
- Valorizzazione delle zone archeologiche e degli elementi di testimonianza storica.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di riportare le suddette misure/buone pratiche nella Dichiarazione di Sintesi, che costituirà parte integrante dell'Accordo di Programma da sottoscrivere ai sensi dell'art. 34 della L. 265/2000, definendo il più possibile le modalità e le tempistiche con cui verranno messe in atto da parte dell'Amministrazione comunale.

## 2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La questione della valutazione delle alternative non è stata affrontata in un capitolo specifico del Rapporto Ambientale, sebbene richiesta nella Determinazione di assoggettamento a VAS.

Si richiamano in diversi punti della documentazione le motivazioni di carattere sociale che sono alla base del Programma di Housing, derivanti da una condizione di emergenza abitativa nel comune ampiamente relazionata nel corso della definizione del bando. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello del progressivo azzeramento del fabbisogno di abitazioni stimato in 954 appartamenti per 3012 persone che attualmente vivono in condizione di forte disagio abitativo. Per quanto riguarda la scelta dei progetti si fa riferimento al bando ed alla rispondenza degli interventi selezionati ai requisiti del bando, che riguardavano anche criteri di sostenibilità ambientale, come riportato nel paragrafo sui contenuti. Non è stata tuttavia valutata alcuna alternativa alla Variante proposta, anche alla luce delle valutazioni ambientali effettuate, ritenendo gli impatti ambientali mitigabili tramite opportune misure.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di valutare le possibili alternative, a fronte degli impatti sopra rilevati, anche in termini di riduzione delle previsioni insediative, e di motivare la scelta che verrà intrapresa. Di tale analisi si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi, che costituirà parte integrante dell'Accordo di Programma da sottoscrivere ai sensi dell'art. 34 della L. 265/2000.

## 2.7. Monitoraggio e indicatori

Relativamente al monitoraggio, nella Parte Sesta del Rapporto Ambientale si dichiara che “considerata la complessità del Programma, con personale proprio della Amministrazione verrà attivato l'ufficio di attuazione di Programma. Tale ufficio sarà composto da funzionari dei servizi ambiente, lavori pubblici, urbanistica e pianificazione ed avrà il compito di monitorare lo stato di avanzamento, nonché il rispetto, di quanto sarà previsto in sede di convenzionamento con i privati. In particolare spetterà a tale organo il monitoraggio del rispetto degli adempimenti propri di cui alle schede di mitigazione degli impatti. Tali schede rappresenteranno parte integrante della documentazione di conferenza di servizi ed implementate quali obblighi in normativa tecnica di esecuzione del Piano. Tali adempimenti saranno eseguiti anche con controlli in loco, relazionati ed accompagnati da verifiche sui materiali, sullo stato di avanzamento delle opere e sul rispetto dei tempi e delle modalità previste per la esecuzione delle opere”.

Non è stato presentato un elenco di indicatori rimandando alle misure di mitigazione degli impatti, PERTANTO SI PRESCRIVE di associare ad ogni misura di mitigazione uno o più indicatori al fine di monitorare le prestazioni del piano e di esplicitare gli indicatori di stato popolabili a livello comunale. Il Piano di monitoraggio così elaborato e deve inoltre indicare le responsabilità, le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti nonché la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti. Tale Piano, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi, costituirà parte integrante dell'Accordo di Programma da sottoscrivere ai sensi dell'art. 34 della L. 265/2000.

## 3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del “Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia”. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, “la VAS costituisce per i piani e programmi” a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, “il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione”, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, “L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma”, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, “Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma”. L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi, parte integrante dell'Accordo di Programma, in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta la Variante, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto, parte integrante dell'Accordo di Programma.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del "Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia";
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;



Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

#### "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS,

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto, parere motivato del "Programma di iniziativa pubblica per l'emergenza abitativa in Variante al PRG del Comune di Foggia" - Autorità procedente: Comune di Foggia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio

